

LA LOTTA

PROLETARI DI TUTTI I PAESI, UNITEVI!

Gli obiettivi fondamentali del movimento sono: la liberazione del dominio tedesco e la distruzione del fascismo. Dalla realizzazione di questi obiettivi dipende la soluzione di tutti gli altri problemi della vita Nazionale in generale e della classe operaia in particolare.

Mauro Scoccimarro

Organo della Federazione Novarese del P. C. I.

I TRIUNVIRATI INSURREZIONALI CI ADITTANO LA STRADA: AVANTI NELL'INSURREZIONE MALGRADO OGNI DIFFICOLTÀ

La Conferenza dei Triumvirati insurrezionali si è riunita in un momento nel quale nuovi e gravi problemi si pongono di fronte a tutto il movimento di liberazione nazionale, per la continuazione e l'incremento dell'azione insurrezionale. L'irrigidimento dei principali fronti di guerra ed il ritmo assai lento con cui continua l'avanzata alleata in Emilia impongono la prospettiva di una continuazione della lotta, almeno per alcune regioni, anche nei prossimi mesi invernali, a meno di sempre possibili rotture e cedimenti improvvisi.

Una campagna invernale del movimento insurrezionale vuol dire, indubbiamente, nuovi e gravi sacrifici, soprattutto per i valorosi Partigiani che debbono ora combattere i nuovi e terribili nemici della dura stagione: il freddo e la fame, e per le grandi masse sottoposte dall'occupazione nazista a nuove e dure sofferenze.

Ma nel quadro di questa prospettiva che la Conferenza ha fissato i nuovi compiti immediati di lavoro per il Partito. La Conferenza è stata concorde nell'affermare che la prospettiva di una possibile campagna invernale non può voler dire una attenuazione della lotta insurrezionale. Crescono evidentemente le difficoltà della lotta. Ma esse non sono insormontabili, nemmeno le difficoltà invernali della guerra partigiana. Bisogna, malgrado tutto, puntare sopra un ulteriore sviluppo della guerriglia partigiana e del movimento popolare antitedesco. Le sempre crescenti misure di reazione dei nazifascisti, gli arresti, le deportazioni, le spogliazioni, il lavoro forzato spingono nuovi strati popolari sul terreno della lotta a fondo contro l'occupante.

Gli esempi dell'Emilia, lo sciopero dei ferrovieri, l'abbandono delle officine da parte degli operai minacciati di deportazione ne sono stati indici.

D'altra parte le diserzioni di massa che continuano nelle file repubblicane indicano l'inconsistenza dell'apparato fascista e la sua crescente disgregazione: i fascisti sanno che sono dei morituri e che, nella migliore delle ipotesi, la loro agonia si porrà per qualche settimana di più, ma la loro sorte è certa.

Una sola possibilità di salvezza rimane: l'irresistibile aggressività contro un nemico tenace e sul fronte ungherese l'Armata Rossa spazza ogni ostacolo avanzando sulla viadi Zagabria e di Bratislava verso l'ultima difesa tedesca, verso Vienna e verso Trieste!

I nazisti non parlano più delle armi segrete di ottobre, ma annunciano l'imminenza della grande offensiva invernale russa dal Baltico a Cracovia! L'estrema necessità di truppe per la Germania può determinare, da un momento all'altro, una situazione assai critica per i nazisti anche in Italia.

Giunge opportuno quindi ai combattenti della libertà, il telegramma del compagno Togliatti, che dice:

«Oggi si impone a tutti la più grande attività per raggiungere la vittoria, per obbligare i tedeschi ad abbandonare l'Italia.»

«Gettatevi nella lotta con la più grande decisione, perché si tratta dell'ultimo sforzo decisivo!»

I comunisti novaresi accolgono con fede l'incitamento e trasmettono la parola d'ordine del partito: Avanti per lo sforzo decisivo!

★

SALUTO AL FRONTE DELLA GIOVENTÙ

I vecchi professori si logorano a dire: Ah, questi giovani d'oggi! Un disastro! Tutto da rifare, sono guasti, scemi spenti! E si tirano le barbe e gemono. Ma noi ci siamo guardati attorno e non siamo d'accordo. Abbiamo notato che i partigiani sono tutti giovani e che i giovanissimi, ragazzi e ragazze, hanno formato una organizzazione loro, il Fronte della Gioventù.

Esso conta circa un migliaio di aderenti nella sola provincia di Novara. Ecco ciò che i giovani italiani dal fegato sano e dalla mente vivace hanno fatto in pochi mesi! L'attività di questa organizzazione giovanile è semplice e meravigliosa! Essa è dovunque con le sue squadre, nell'opera di assistenza ai partigiani, di aiuto ai familiari dei perseguitati politici di propaganda patriottica. Tenaci, scapigliati, sempre allegri nella fatica e nel pericolo, questi squattrinati trovano tutto: armi, iana, macchine per la stampa!

Sanno che l'Italia soffre, che ci sono i tedeschi in casa e che bisogna buttarli fuori! Bravi ragazzi! Va bene così!

AVANTI PER LO SFORZO DECISIVO (Un telegramma del Capo del Partito)

Il fronte italiano ristagna ma nella regione del Reno i francesi e gli anglo-sassoni danno prova di omni-

MOSCATELLI PIÙ VIVO CHE MAI

I tedeschi e la loro polizia di colore (Muti, Decini e C.) pensavano di stare al caldo quest'inverno nelle loro tane, ben fornite di legna rubata. I Portigiani vengono invece a snidarli nei loro covi e fanno loro passare il sonno e (incredibile) persino l'appetito!

Mai l'attività garibaldina fu più vivace che in questi ultime settimane, specie nel novarese.

I ragazzi di Moscatelli sono dovunque col braccio e col cuore!

È un incitamento eroico, scritto col sangue sulla neve precoce di questo ultimo dicembre di guerra che ci fa fieri di essere italiani!

Diamo solo pochissima nota, delle numerosissime, che ci pervengono giornalmente sulle azioni delle nostre brigate.

27 - 11 - 44 Verso le ore 8 del mattino veniva notato dal 2 Btg. della Brigata Volante Loss dislocate nelle vicinanze di Suno l'ammassamento di un centinaio di nazi fascisti appoggiati da un treno blindato. Il Comando del Btg. riteneva di poter con le forze presenti al campo, circa 40 uomini respingere il rastrellamento nemico. Provvedeva quindi a disporre in posizioni favorevoli gli uomini e le armi antitancie disponibili. Il fuoco delle nostre armi coglieva di sorpresa il nemico e quattro tedeschi stavano sul terreno fin dalle prime raffiche. Il nemico dopo una breve sosta riprese l'attacco con accanimento deciso a snidare i nostri prodi garibaldini dalle loro posizioni. A tal' uopo fece entrare in paese un'auto blindata preceduta da un sacerdote in bicicletta. I tedeschi temevano a forza due donne del paese sui parafanghi della macchina.

Malgrado l'atto sleale il tentativo nemico fu vano e le sanguinose perdite subite nel corso dei reiterati attacchi lo costringevano dopo quattro ore ad abbandonare il campo della lotta portando seco uno quindicina di morti ed una ventina di feriti.

Il prefetto Vezzadini ed il noto saltimbanco Osvaldo Valenti sfogarono l'impotente rabbia per lo scacco subito appiccando il fuoco a due case in prossimità del paese. Nessuna perdita da parte nostra.

27 - 11 - 44 Un nostro corrispondente di guerra transitando sulla

provinciale nei pressi di Barenzo, catturava un individuo, che si dichiarava disposto ad accompagnare i nazifascisti agli accampamenti dei Garibaldini, precisando di essere stato appunto incaricato di svolgere appocchi presso i nostri Comandi onde determinare l'ubicazione. Dopo che l'individuo ebbe confermato per iscritto le sue criminali intenzioni, ritenendo di trattare con un ufficiale fascista, veniva passato per le armi.

17 - 11 - 44 Un Plt. della 82 Brigata Osella portava felicemente a termine un rastrellamento contro una piccola banda che operava rapine a mano armata spacciandosi per partigiani. Cinque individui componenti la banda sono stati catturati nei pressi di Casalino. Il capo vero responsabile di tutti gli atti di brigantaggio commessi è stato giustiziato.

ENCOMIO

Garibaldino BEDA MARIO della 81 Brigata Volante Loss.

In data 19 - 11 - 44 gli veniva assegnato un mitra premio con la seguente motivazione:

« Patriota sin dall'Ottobre 1943 si distingueva in ogni occasione per serietà, spirito di disciplina e di sacrificio e attaccamento al dovere.

Non cercava mai di accampare la propria anzianità quale titolo di merito e si rendeva esatto conto come l'essere un vecchio patriota comportasse sopra tutto il dovere di essere sicuro e costante esempio per i giovani ».

LA LOTTA DEI LAVORATORI CONTRO LA FAME IL FREDDO E LE DEPORTAZIONI

In queste ultime settimane gli operai dei grandi centri industriali, in modo particolare Milano e Torino con le loro agitazioni, e scioperi sono riusciti a strappare una serie di rivendicazioni che se pure ancora inadeguate al continuo e vertiginoso aumento dei prezzi e la completa scomparsa dei generi di prima necessità pur tuttavia son miglioramenti che meritano di essere presi in considerazione in modo particolare per noi operai novaresi che continuiamo a percepire salari di fame e sentiamo maggiormente la necessità di alleviare questi nostri disagi. Non è però sufficiente mormorare in sordina, simili mormoranti lasciano completamente indifferenti i nostri aguzzini o tutt'al più provano un discorso preso in

giro contro il mercato nero da parte di Vezzadini. Bisogna scuotersi.

Bisogna agire. Raggrupparsi intorno ai nostri Comitati di Agitazione scendere in lotta a fianco degli operai dei grandi centri industriali
MILANO

31 - X Alle ore 10 sciopero totale alla CAPRONI. Chiesta la cessazione delle sospensioni di lavoro, la resa in servizio dei sospesi!

Generi alimentari specialmente grassi. Alle ore 16, dopo lungo tergiversare la commissione degli operai viene ricevuta dalla direzione. Il lavoro però non è ripreso fino a completa soddisfazione delle richieste operaie.

21 - X Integrità al lavoro solidali nello sciopero alla OLAP. La sospensione del lavoro, preceduta da una agitazione con manifestini, è durata fino al 3 - XI ed è finita con la piena vittoria degli scioperanti.

L'intervento del federale di Milano si risolse in un bel fiasco Chiesto ed ottenuto:

sospensioni dei licenziamenti viveri, carbone e vestiario
3 anticipo in denaro (da 2000 3000)

DA BIELLA

5 - XI Scioglimento Carvo

Le donne adibite ai lavori pesanti scioperano per ottenere paga pari agli uomini (Vittoria completa).

7 - XI Scioglimento Rosasco

Sciopero di donne, che ottiene un minimo di L. 275 settimanale (24 ore di lavoro come base)

DA TORINO

7 - X Manifestazioni con scioperi di mezz'ora per celebrare la «Rivoluzione di ottobre» alla Pinin Farina. Sono poste le giuste rivendicazioni degli operai. Ottenuta:

1 Un'indennità di L. 300 una volta tanto.

2 l'indennità di guerra di agosto e settembre (L. 1250 uomini e L. 750 donne)

3 Per novembre e ottobre lire 3 di aumento al giorno per la presenza.

6 - XI Sciopero alla SNIA - meccanica. Per la fissazione di un salario adeguato al costo della vita.

La direzione resiste per un'ora, poi viene a patti coi lavoratori.

14 - XI Alla Meroni

Ottenuti 10 chili di farina di granturco a testa. Ciò su richiesta degli operai, non della Commissione interna fascista.

